

LETTERATURA/A BIBLIOBOOK STORIA E MISTERO NELL'ULTIMO ROMANZO DI MARTIGLI

Busto Arsizio - Ieri sera, martedì 26 giugno, a Corte Cultura si è svolto un altro appuntamento in programma nella rassegna Bibliobook, con lo scrittore Carlo A. Martigli che ha presentato il suo libro Leretico, edito da Longanesi.

Il libro, o meglio, il romanzo storico religioso, è ambientato nella Firenze del 1497, quando il filosofo e teologo Pico della Mirandola morì, lasciando incompiuto il tentativo di raccogliere in un solo credo le religioni cristiana, ebraica e musulmana. Nella città imperversava allora il predicatore Girolamo Savonarola, promulgatore di intolleranza e estremismo religioso. Lo scrittore sottolinea, partendo da questi antefatti storici, il clima di violenza che investe la città, provocato dal fanatismo di questo predicatore, che si contrappone al vizio di Roma perpetrato dalla famiglia Borgia e dal Papa Alessandro VI. Tutto ciò avviene proprio mentre in Tibet due monaci si preparano a partire alla volta dell'Europa, portando con sé un documento prezioso, opera di Gesù, che con il nome di Issa avrebbe trascorso gli anni della sua giovinezza (quelli di cui il Nuovo Testamento non parla mai) a studiare le dottrine orientali...

Carlo A. Martigli, dirigente di banca per necessità e ora solo scrittore per passione, è capace di alternare le atmosfere noir dell'horror/fantasy per ragazzi, scritte con lo pseudonimo di Johnny Rosso, agli intrighi politici e religiosi rinascimentali dei suoi grandi successi editoriali come 999 L'ultimo custode (Castelvecchi, 2009) e appunto L'eretico. Lo scrittore si è dimostrato un personaggio poliedrico e pieno di sorprese che merita di essere scoperto dal grande pubblico non solo per il successo dei suoi romanzi, ma anche per la sua capacità di presentare epoche e concetti dimenticati ma di cui siamo figli, soprattutto in un momento di apparente mancanza di valori.

L'autore ha infatti dichiarato: lo vorrei che L'eretico fosse interpretato come un libro vicino al presente. Nel Rinascimento la cultura aveva raggiunto i suoi massimi livelli, ma il mondo era in disfacimento. Una cosa simile è accaduta nell'ultimo periodo dell'impero romano. Il problema è un po' lo stesso di oggi: nell'ambito della cultura occidentale, noi oggi godiamo di una grande abitudine alla libertà, ma abbiamo perso molti dei valori fondanti.